

rina brusando tutto dal Canal grande fino la ruga di Orefi e la Doana di terra et ogni cosa si brusoe. Et fo fatto comandamento per li Cai di X che vi erano ivi: che cadaun potesse andar a tuor la farina era in Fontego e tutti corseno. Poteva esser da stera... Si feva altre eride si partisseno la brigata in pena di la forca, et nulla valeva. Hor per concluder, tutta la notte e il zorno a di 11, fino hore 24 che vi steti, si brusoe tutto Rialto, come ò dito, e il Fontego tutta di la farina, e non passò il rio, e poi introe in la caxa di sier Zuan Sanudo li apresso qual si brusoe, et prima era brusata quella di sier Hironimo Tiepolo Cao di X, che era contigua al Fontego preditto. Se impiò *etiam* ne la corte del Figher e Dio volse la chiezia di San Aponal si varentoe; *etiam* quella di San Matio con el loco publico non ave alcun danno: e non passò più di le volte di frati nove di San Zorzi di qua, e servò il stabele da ca' Zulian noyo che altre volte si brusoe. Si riservò *etiam* do case sopra il Canal, vicine al Fontego di la farina, che erano fabbricate è poco tempo, *videlicet* di sier Zuan Francesco Zustinian qu. sier Beneto e sier Pollo Contarini qu. sier Bortolo, che fu gran cossa; *solum* restò in piedi la chiesa di San Giacomo di Rialto coperta di piombo qual era in mezo dil fuoco, e *ita Deo volente* si preservò. La qual fu la prima chiezia edificata in Venetia dil 421 a di 25 Marzo, come in le nostre croniche si leze; si ch'è Idio non volse tanta ruina che la prima chiezia si brusasse, e da drio restò, ch'è contiguo, l'oficio di Raxon nuove. Li Camerlenghi di comun non ave danno per esser di marmo torniato, e di soto li Consoli di mercadantia si salvò et li Extraordinarii, e la Loza sul Canal apresso il Ponte dove li Consoli senta de estate, et parte di la Camara di imprestidi in Rialto novo restò in piedi li muri, tutto il resto si brusoe, e tutti li officii di Rialto, come li noterò di soto, tutte volte, magazeni, volte di pani, botege et ogni cosa si brusoe, che l'oficio dil Sal trazeva di intrada a l'anno di ducati... milia, *adeo* fu brusà stabele per valuta di ducati... milia, et parte di le botege dil ponte di Rialto fo butate zoso essendo il foco ni l'oficio di li Governadori di l'intrade e Justitia vecchia, aziò non se impiasse et posasse di là dil Canal. Fo portato ozi atorno dito foco la testa di Santa Barbara qual dice ha gran virtù a questo, et è in la chiezia di San... ma il foco pur continuava. Ozi non si reduse Colegio, ni poi disnar fo nulla; *solum* il Colegio e Cai di X in camara dil Principe questa mane ordinono alcune provisione, come dirò di soto, et cussi ozi poi disnar, da esser fate questa nocte per bon rispetto e per custodia di la terra, essendo in la

guera e li inimici a Este poco lontano de nui et a Maran, poi tanti rebeli e altri forestieri in questa terra, *demum* visto il populo, in tanta cossa, tutti più presto atendevano a robar che a difender Rialto, che dimostra mal animo, e chi non potevano tuor altro, toleva tavole e legne da foco e andava via. Ma le maistranze di l'arsenal feno il dover a difender *maxime* non passase San Silvestro e Santo Aponal, meritano gran laude, et erano poste talor in gran pericolo, et si tien di muri che cazete ne amazasse qualche uno. Non si trovava scale nè sechie qual erano per le contrade per la parte fu presa nel Consejo di X; pur si portava l'acqua come si poteva, *adeo* a hore 23 cominciò a cessar alquanto et il foco non aver quel vigor come prima, nè era vento grande. Pur era il foco ancora in la caxa di sier Zuan Sanudo, nel Fontego, a basso in corte dil Figher, in le volte di frati di San Zorzi nove e in l'ostaria dil Sol. El resto tutto di Rialto era brusato.

Et non voglio restar di scriver, come fo trovato per alcuni di le maistranze una balla di peza, dise era fochi artificiali, qual fo trovada in una botega; ma non fo vero, e fo portata al Principe. *Tamen* fo visto non era vero, et dito foco non esser stà messo a man per li nostri rebelli overo i nimici. Pur si dicea questa notte tutto Lazareto novo esser brusato, e cusi fue foco ai Carmeni, San Nicolò, e in diversi lochi lontani di Rialto, ma el fo presto studato; et ozi in varii camini, per il gran freddo vi era e il vento, se impiò fuoco e fo studato, *adeo* pareva questa cossa fusse ordinata; ma era che Idio vol cussi per li nostri peccati e injustitie si fa, et questa note il populo diceva: «oh che sententia! oh che vendetta!» et qual che uno diceva: «mezi fiti et iniustitie.» Le frutarie e caxarie si salvono tutte; li burchii di vini si slargono in Canal grande tutti, e quelli di sora il ponte di Rialto si partino, perchè dal gran fuoco non poteano star a le rive; non si vedeva altro che barche piene di robe e burchi e navili, e li patroni e fachini vadagnono ben per portar robe chi in qua e chi in là, che pareva la ruina di Troia e il sacco che vidi di Padoa. Li campi di le chiezie erano pieni di robe, zoè San Cassan, San Silvestro, San Aponal et *maxime* San Polo, e tutti quelli di le caxe a San Polo svudono fino le specie portandole da l'altra banda dil campo, altri cargando piate di robe, ch'era cossa la più teribele e spaventosa a veder che mai fusse in Veniexia, ni altrove credo; et che quelli di San Tomaxo si preparavano a svudar le caxe dubitando il foco andasse ivi; ma Idio no volse tanto mal; et fino dove è la Mia caxa, ch'è qui apresso la Ca' dil marchexe, si dubi-